

# LA VOCE DEL POPOLO

PER I CIRCONDARI DI GALLARATE E VARESE.

## INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 8  
In 3.<sup>a</sup> pagina . . . . . L. 0.40  
In 4.<sup>a</sup> pagina . . . . . 0.20  
Per combinazioni intendersi coll'Amministrazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Via Antonio Pozzi, N. 7.

### Gosa succederà in Francia?

Il mondo cattolico è rivolto tutto con sguardo angoscioso alla Francia, dove il parlamento, in mezzo all'uragano terribile che scuote tutte le potenze, trova tempo di occuparsi solo della separazione dello Stato dalla Chiesa, e questo per poter dare l'ultimo crollo alla nostra S. Religione.

Cosa succederà in Francia? Prima di rispondere gettiamo uno sguardo a volo d'uccello, sopra la storia passata.

Anche in Francia, come in tutte le altre parti della terra, la religione ebbe sempre nemici i più svariati ed accaniti: il genio, l'astuzia, la forza, la legge. Ma sono stati vinti tutti, tutti sepolli.

Basti citare qualche esempio. Scacciato l'infame, aveva osato dire e scrivere Voltaire, ma non ha scacciato nulla. E' ormai più di un secolo che Voltaire è morto disperato, e la Religione ha sempre continuato.

Venne la rivoluzione a mandare in polvere tutto. Tutto fu rovesciato da Mirabau; ma egli pure fu rovesciato e sulle sue ceneri umiliate la religione si rialzò.

Ecco Napoleone, il genio fulminante della guerra. Spinto dall'Febbrezza del potere e da una smisurata ambizione, mette la mano sul Papa.

Che cosa succederà in Francia, scrisse Thiers: diffatti ad un tratto ecco la ritirata di Russia, ecco l'invasione, ecco la prigione sullo scoglio di S. Elena. Napoleone vi arriva il 1 Maggio, e venti giorni dopo, Pio VII esce dalla prigione di Savona e rientra in Roma trionfante.

Dunque cosa succederà in Francia?

Per quanto la lotta sia feroce ed accanita, intanto però *combes*, il vilissimo uomo che a guida di Giuda, l'iscariota volle tradire e vendere G. C., costui che è stato l'anima dannata della Francia nei testé passati mesi, ha dovuto partirsene umiliato e svergognato da terribili accuse.

Cosa succederà?

Pio VII nella prigione di Savona aveva detto: *son tranquillo e la mia causa è sicura, perché la Chiesa non perisce.*

Garcia Moreno, il Presidente della Repubblica dell'Equatore, mentre il 6 Agosto 1875 cadeva colpito da sei palle e da quattro colpi coltellate, esalava l'ultimo respiro con questo grido: *Dio non muore.*

E se Dio non muore, se la Chiesa di Dio non può perire, a cosa varranno i colpi della Francia settaria contro la Religione?

Varranno a svegliare popolo e clero dal suo letargo ed a condurlo passo passo a nuovi e più splendidi trionfi della Religione.

Ecco ciò che succederà in Francia.

### L'esito delle elezioni di Domenica

Il risultato delle elezioni provinciali e comunali di domenica fu, in gran prevalenza, favorevole sia alle forze cattoliche lottanti da sé, sia alle forze cattoliche in accordo coi moderati.

A Monza l'amico nostro rag. Alessandri Pennati presidente dell'Associazione degli elettori cattolici riuscì

con bellissima votazione contro il senatore marchese E. D'Adda liberale e contro il popolare avv. Luigi Foscati.

Anche a Saronno la lista cattolica è uscita interamente per più di 300 voti di maggioranza riportati sulla lista anticlericale. A Luino riuscirono eletti nel Consiglio provinciale i conservatori, Lucchini e avv. Leone Scolari. Nel 1.<sup>o</sup> mandamento di Como vennero nominati i candidati clerico-moderati.

### RADICALISMO ROSEO

Il Secolo in un articolo sulle Vittorie clericali, dopo varie osservazioni molto discutibili, scrive: « Oggi non contano più le declamazioni roboanti contro il clericalismo: le evocazioni di Bruno e di Galileo non scuotono più le menti; per resistere ai clericali bisogna essere operai più di loro, bisogna combatterli con opere buone ed utili, bisogna dimostrare che noi siamo migliori ».

Quando i radicali del Secolo avranno dimostrato tutto ciò, cioè quando lasceranno da parte tutti i soliti ferravechi che vanno da Bruno a Galileo, per fare opere buone ed utili; i primi ad esserne lieti saranno noi. Ma dovremo forse attendere fino al giorno del giudizio universale.

### La convocazione della Camera

La Camera è convocata per il 27 corrente, per la risoluzione delle questioni ferroviarie.

### La nuova legge postale.

Ecco la nuova legge postale votata dalle due Camere e già sanzionata dal Re:

Art. 1. — Dal 1.<sup>o</sup> settembre 1905 è ridotta da centesimi 20 a centesimi 15 per ogni 15 grammi di porto e frazione di 15 grammi di peso maggiore la tassa di francatura delle lettere e dei biglietti postali emessi fuori del distretto, ed è aumentata da centesimi 2 a 5 quella delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

Art. 2. — La soprattassa da applicarsi sulle corrispondenze di ogni genere insufficientemente francate è stabilita in ragione del doppio della differenza tra la francatura applicata e quella dovuta.

Art. 3. — Le stampe contenenti corrispondenze abusive non hanno corso, ferma l'applicazione dell'articolo 30 del testo unico delle leggi postali approvato col R. Decreto 24 dicembre 1890, N. 501.

Art. 4. — Per le corrispondenze di cui all'articolo 57 ricordato testo unico, la tassa di francatura delle lettere sarà di centesimi 10 per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi di peso maggiore.

### La rivoluzione in Russia

Il grande colosso moscovita si agita e prepara al mondo delle grandi sorprese. Non è ancora finita la disastrosa guerra col Giappone e già divampa minacciosa la rivoluzione che domanda la cessazione dell'autoritarismo dello Zar. Né la rivoluzione è limitata alle grandi città ed ai cittadini borghesi, ma ha già manifestati sintomi tra il fide dell'esercito ed in quest'ultima settimana è scoppiata apertamente tra i marinai. Se questo fatto ci dà una spiegazione degli ultimi disastri della flotta russa in Estremo Oriente, ci lascia pure addito alle più varie previsioni. Dove si andrà a finire?

Il piccolo spazio di un giornale settimanale non ci permette naturalmente di dare una cronaca ampia dei grandi avvenimenti russi, ma dal breve riassunto che ne faremo, i lettori potranno farsi una giusta idea della loro gravità.

« **Ultimatum** » dell'esercito allo Zar? — La rivolta della flotta sarà forse seguita dalla rivolta dell'esercito. Si dice che si stia preparando in nome dell'esercito un « ultimatum » per chiedere le riforme allo Zar. Questo documento sarà presentato a mobilitazione finita. Allora duecentomila uomini della riserva saranno sotto le armi comandati da ufficiali, presi in gran parte dalle classi borghesi: uomini ed ufficiali hanno

tendenze poco remissive. L'iniziativa dell' « ultimatum » sarà presa dalla guarnigione di Pietroburgo.

« **Complotto reazionario per la deposizione dello Zar?** » — Da ultima fonte russa, giunge la notizia straordinaria che il partito reazionario fomenta un complotto che ha di mira la deposizione dello Zar. I reazionari sono ostili alle riforme che devono indebolire la potenza della burocrazia e riapproveranno allo Zar di essere troppo debole e incompetente. Essi vorrebbero un sovrano capace di opporsi al partito riformista. La rivoluzione popolare sarà probabilmente preceduta da una rivoluzione di palazzo. I reazionari vorrebbero sul trono il granduca Alessandro, o il granduca Michele.

« **La capitolazione della « Potemkin ».** » — Gli equipaggi della corazzata russa « Potemkin » che si era ribellata nelle acque del Mar Nero si sono finalmente resi alle autorità ramene, nel porto di Costanza, alla condizione di essere considerati come disertori e di non essere estradati e consegnati alle autorità russe. I marinai ribelli toccando il lido si chinavano baciando la terra e facendo il segno della croce.

Il ministero rumeno telegrafò al ministero russo che per ordine del re, la Potemkin era a disposizione del Governo russo. Per trattare la restituzione venne inviato a Costanza il generale russo Kruger.

« **Ammutinati di marinai a Pietroburgo.** » — Si segnalano gravi casi di insubordinazione nel 14 e 15 battaglione di marina accasernati a Pietroburgo. Gli ammutinati hanno spezzato le funi e tutti gli oggetti che si trovavano nell'interno della caserma. Gli ufficiali furono chiusi in carcere.

Uno sciopero generale che comincerà lunedì è stata deciso oggi per motivi politici.

« **Sciopero sanguinoso a Varsavia.** » — Per ordine del partito socialista polacco, i macellai, i calzai, i cavaletti ed i fabbricanti di birra si sono posti in sciopero. Gli scioperanti attaccano i negozi, distruggono merci e tirano dei colpi di fuoco. Cinque feriti vennero trasportati all'ospedale.

« **Gli ammutinati della Pobiedonoszeff liberati dalla folla — Minacce del rivoluzionario.** » — Una folla di parecchie migliaia di persone assalì le caserme nelle quali trovansi rinchiusi i marinai ammutinati arrestati a bordo della « Pobiedonoszeff », ridusse all'impotenza le sentinelle e liberò i prigionieri.

Contemporaneamente il partito rivoluzionario emanò un proclama nel quale avverte il Governo di non condannare a morte i marinai ammutinati, minacciando in caso contrario di far saltare in aria tutti gli edifici erariali.

« **Rifiuto e condanna a morte di ufficiali russi — Duecento cosacchi uccisi.** » — Un giornale polacco narra che nel distretto militare di Varsavia gli ufficiali ricevettero ordine di partire individualmente per la Manciuria. Essi rifiutarono di obbedire, dicendo che non andrebbero in Manciuria se non colle loro truppe. Quattro ufficiali e venti sott'ufficiali furono condannati a morte dal Tribunale militare. Un distaccamento del reggimento di Lituania, ebbe l'ordine di fucilare gli ufficiali, ma rifiutò di obbedire. I cosacchi allora si incaricarono di compiere l'ordine. Gli ufficiali furono fucilati in un campo presso Varsavia. Ad esecuzione compiuta, i cosacchi ritornarono alla caserma, ma il reggimento di Lituania assalì i cosacchi, uccidendone duecento. Si durò molta fatica a calmare la collera del reggimento di Lituania.

« **Il governatore di Mosca assassinato.** » — Si ha da Mosca che il governatore della città Schewadowoff riceveva martedì nel suo palazzo, una commissione operaia che aveva domandato audienza per presentare una petizione. Mentre il governatore stava per prendere in mano la supplica, uno dei membri della Commissione estrasse

rapidamente una rivoltella e gli sparò quasi a bruciapelo cinque colpi, stendendolo a terra cadavere.

La notizia del delitto si sparse in un baleno per la città, destando un enorme impressione.

### La guerra Russo-Giapponese

« **Un combattimento vittorioso per i russi. Pietroburgo.** » — Il generale Linievich telegrafò: Secondo informazioni complementari circa il combattimento del giorno primo luglio a Saunavets, il combattimento cominciò alle 9 antimeridiane. La nostra colonna si allontanò troppo e ricevette ordine di riunirsi alla forza principale. Essa incontrò ostacoli considerevoli. Il distaccamento attaccò energicamente la posizione giapponese fortificata, che alle sette pomeridiane venne presa. Un battaglione giapponese fu distrutto. I giapponesi furono inseguiti nella ritirata.

Sopraggiunsero dei rinforzi ai giapponesi ma senza vantaggi per nemico. Il nostro distaccamento respinse tutti gli attacchi e rimase nella conquistata posizione fino a sera. Si ritirò allora dietro ordini ricevuti.

I giapponesi sbrirono delle grandi perdite; noi prendemmo molte munizioni, avemmo molti feriti gravi, e questo prova che i giapponesi si servono delle palle - dum-dum ».

Si annunzia che in Corea al sud del passo di Chaichan, alcuni battaglioni russi ebbero uno scontro col nemico con un vivo fuoco di fucileria ed artiglieria. Un battaglione giapponese riprese l'offensiva e venne rinforzato. I giapponesi si servono di proiettili di rame.

« **La partenza dei plenipotenziari giapponesi.** » — Si ha da Tokio, il barone Komura, ministro degli esteri, e gli altri plenipotenziari per la pace con la Russia, partirono per Yokohama, acclamati vivamente da grande folla. La città era imbandierata. Dopo una breve sosta a Yokohama, i plenipotenziari partirono col piroscafo diretto a Washington.

« **I giapponesi sbarcati a Sacalin.** » — Un telegramma annuncia che i giapponesi sono sbarcati all'isola di Sacalin e che i russi si sono ritirati verso il nord. Un tale atto di guerra mostra chiaramente come i giapponesi non vogliono udire parlare di armistizio, prima che la Russia abbia accettato in massima le condizioni di pace.

### Battesimi socialisti

A Finale di Modena, domenica, l'on. Agnini, deputato socialista, fuggente da gran sacerdote, assistito dalla Diaconessa Lucia, e dai cherici figli, in rito e coi sandali ai piedi e circondato dal solito codazzo di accoliti maggiori e minori, ha solemnizzato o meglio scimmiottato, il battesimo cristiano di tre bambini, figli di socialisti. La cerimonia si è fatta in un orto e accanto a certi porcelli. Discorsi notevoli non ce ne sono stati; solo il Sommo Sacerdote, bevendo alla salute dei neonati, ha detto parole di circostanza affermando da buon ebreo, che non vi è bisogno di battesimo, perché l'acqua dei preti non lava l'anima; doversi usare ai nostri, invece dell'acqua, del vino di Trani, la *Synoptina* di sua fabbrica; questa lascia senza dubbio nell'animo dei fanciulli un'impronta visibile e sensibile. Amante come egli è degli ebrei e delle penne delle loro oche, ha ricordato Salomone e le sue sapienti parole circa le virtù dei debbono ispirarsi i tre neonati, che a farlo apposta portano nomi di ebrei. Ha soggiunto che egli vuole libertà per tutti, anche per fanciulli, non potendo imporre a loro un atto del quale non conosca l'importanza e in fine ha detto: se i miei genitori non mi avessero battezzato, per volontà mia non mi farei battezzare, anzi se fosse possibile mi sbattezzerei in ossequio al biondo Nazareno di cui porto la barba... E se non ridi, di che rider suoli? Gli applausi sono stati pochissimi. E con queste tagliate i poveri socialisti aspettano la riduzione e la richiezione, rovi e infelici!

### Preziosa confessione

L'Avanti! commentando il significato delle elezioni amministrative, ha fatto una preziosa confessione, ha confessato cioè che le leghe di lavoro sono fucine di anticlericalismo, che l'educazione socialista ha l'effetto immediato di allontanare l'operaio dalla Chiesa e dalle forme di culto religioso e di farne un prezioso strumento nella lotta anticlericale.

Che tale fosse l'educazione data agli operai dalle Leghe socialiste, noi lo sapevamo da un pezzo, quindi per noi la cosa non è affatto nuova, ma la confessione del giornale socialista ha il suo valore, in quanto equivale ad ammettere che le Leghe socialiste non presentano quel carattere di neutralità che si va dicendo.

Cade così uno dei più ripetuti argomenti al quale i socialisti si appellano quando domandano sussidi ai Comuni per le loro Leghe, per quelle Leghe di lavoro che essi hanno create, che governano e adoperano come strumenti docili. Quando si scrive e si ammette apertamente e senza reticenze che le Leghe di lavoro non sono specialmente dell'anticlericalismo, si adoperano in ogni modo per scristianizzare le massime operai, per insinuare nelle loro coscienze il feroce anticlericalismo, per insegnare loro il disprezzo del sacerdote, organo del principio religioso cattolico, quando si ammette questo, ripetiamo, si è confessato implicitamente che le Leghe di lavoro non sono neutrali, poichè è cosa impossibile il mettere d'accordo cotesti due termini: irreligione e neutralità. Anzi non vi è cosa che escluda più direttamente ed apertamente la neutralità, quanto la propaganda irreligiosa, soprattutto quando questa prende le forme che le danno i socialisti: le Leghe socialiste facendo dell'anticlericalismo sfacciatto, basso, violento, violano il principio di neutralità, perdono il diritto ad essere considerate quali rappresentanti del proletariato, costringono una parte di questo — quello che non vuole fare rinunzia alle proprie convinzioni — a creare delle altre organizzazioni non opposte alle Camere di lavoro, ma semplicemente diverse per lo spirito informativo, rompono l'unità naturale di organizzazione del proletariato, e non possono quindi più pretendere sussidi dai Comuni.

I danari dei cittadini non devono e non possono essere destinati a istituzioni operaie che hanno per finalità precipua di fare dell'anticlericalismo e preparare elementi che lo facciano sul serio: le rappresentanze municipali rispecchiano tendenze più larghe e più serene che non siano quelle che fanno capo alle Leghe socialiste, alle cui domande di aiuti morali e materiali, esse potranno, d'ora innanzi, con maggiore ragione rispondere recisamente di no. I danari di tutti, cioè di quelli che hanno la fede cristiana e di quelli che non l'hanno, non devono andare a beneficio

nessuna Lega socialista, fino a quando questa lavorerà per quegli scopi che l'Avanti! — in un momento di sincerità — ha così chiaramente confessati.

Sarà questo un motivo forte al quale potranno appellare le amministrazioni nuove portate su dalle alleanze odierne; esse non potranno essere tacciate di ostilità alla democrazia, sarebbe invece procedendo antifidemoocratico il contrario, poiché la diminuzione del senso religioso è cosa gravemente nociva all'evoluzione ed alla crescita della democrazia.

Non venite quindi, o socialisti, a proporre sussidi per le Leghe vostre, noi diremo che volete dei sussidi per formare degli anticlericali e respingeremo, in nome degli interessi stessi morali ed economici del popolo, le vostre domande.

**La Parola di Dio**

Si recava Gesù Cristo dalla Galilea a Gerusalemme, quando in prossimità di un villaggio, gli si fanno incontro dieci lebbrosi, i quali fermatisi in lontananza alzarono la voce dicendo: *Maestro (Gesù) abbiate pietà di noi. Col piti da malattia dolorosa e cronica con dannati a vivere lontano dalla compagnia degli altri uomini, non appena sentono parlare di Gesù Cristo che tosto concepiscono speranza di esserne guariti. Con quale fervore ne vanno in cerca, con quanta umiltà ed insistenza ripetono la loro preghiera! E Gesù come risponde ai lebbrosi? Andate dice loro, presentatevi ai sacerdoti e mentre docili al comando del maestro, si avviano in cerca dei sacerdoti, ecco che si trovano perfettamente guariti.*

Non poteva meglio Gesù Cristo premiare la docile obbedienza dei lebbrosi, e mostrare a quelli che lo inseguivano quanto fosse grande la dignità

Ed è necessario ricordare queste parole del Divin Maestro ai nostri giorni, nei quali il prete è screditato con ogni più atroce calunnia, è coperto di ridicolo, è tacciato di ignoranza, è giudicato un qualche cosa di inutile. Eppure il prete è ancora il depositario dell'autorità di Dio, della sua legge e delle sue grazie. I suoi poteri sono divini, la sua dignità è eterna, il suo regno si estende sulle anime, ivi riporta le sue vittorie sul mondo e sull'inferno, ivi dispensa tesori celesti. Il prete non è l'uomo inutile, il nemico della società come lo si vuol far credere al povero popolo, esso è il mediatore fra Dio e l'uomo, è il maestro che li istruisce, il medico che li guarisce, la guida che li dirige, l'angelo che li difende dai soprusi dei veri nemici del popolo e del suo ben essere.

Voi dunque che avete bisogno di essere istruiti nella verità e nel Vangelo, andate mostratevi ai sacerdoti, e non ai sellicenti maestri che bestemmiano e spropositano ogni giorno.

Voi che vi sentite lacerato il cuore dal rimorso dei vostri peccati, non dite che vi confessate a Dio, non aspettate da lui la guarigione della lebbra del peccato, ma andate mostratevi ai sacerdoti.

Voi tutti che genete sotto il peso d'una sentenza, andate mostratevi al sacerdote; perché il prete, pur di mezzo alla persecuzione e all'odio di tanti cattivi ha istituito, diretto, promosso pressoché tutte le opere di beneficenza per i trovellati e per gli orfani, pei vecchi, pei ciechi, pei sordomuti e per ogni genere di miseria e di infermità che travaglia l'uomo.

Oggi poi più che in altri tempi, Gesù Cristo, quel Gesù che molti invocano senza conoscerlo, dice alla famiglia e alla società che ci sta d'attorno, orgogliosi e mostra ai sacerdoti; i loro insegnamenti le loro leggi li ritorneranno bella, gloriosa, felice.

**Gli amici della... libertà.**

E' noto come i tirannelli socialisti che spadroneggiano ad Alessandria, calpestando sfacciatamente le leggi di giustizia, le tavole di fondazione e la libertà di coscienza degli ammalati, abbiano dato lo sfratto alle suore ed ai preti addetti al servizio dell'ospedale.

Contro la barbara cacciata delle suore si raccolsero 13 mila firme di protesta.

Ora si viene a sapere che l'agitazione di tutti gli onesti di Alessandria ha trovato valido appoggio presso la Commissione Provinciale di Beneficenza, la quale ha respinto la settaria deliberazione di licenziamento delle suore medesime. E poi si dicono gli amici del popolo e della libertà, vergogna!...

**COSE VARESINE**

**Fra due litiganti il terzo gode.** Così conchiude in un suo commento all'esito dell'elezione amministrativa, il *Cacciatore* di domenica.

Ed aggiunge per ultimo una velata minaccia dicendo: « gli ammonimenti per tutti non dovrebbero mancare ».

Vero, verissimo, non dovrebbero mancare per nessuno, ma in modo particolare per i signori demorepubblicani.

Ma, loro prima non li vogliono intendere. Nel citato commento si abbandonano infatti con viva compiacenza a voli lirici, fondati su basi molto fantastiche.

A sentir loro « i clericali e i moderati dovevano essere battuti », perché sommando insieme tutti i voti dei popolari tutti, risulterebbero superiori in numero a quelli ottenuti dai cattolici e moderati.

Bella, geniale, questa trovata! Peccato che trascuri di scovare le *schede scuse* dei popolari da quelle compilate dalla *lealtà* degli elettori rossi delle varie frazioni.

Noi intanto ci sentiamo in vena di dar loro un ottimo consiglio.

Uniscano di voti di tutti i popolari anche i pochi dei cattolici, ed allora potranno essere certissimi di una futura strepitosa, strabigliante vittoria. Non è vero?!

Per ora apprendano, e se lo tengano ben bene in mente, che non è poi tanto facile unire in alto le forze popolari in un gruppo e ad un comune intento, per quanto costi poca fatica sommarle sulla carta i voti.

Si privano, e poi vedranno, quali effetti avranno le loro attuali fantastiche.

Se volessero pigliarsi il disturbo di indagare il perché della scissione nelle singole frazioni della democrazia, vedrebbero che noi non abbiamo torto. Ma essi dicono che non è il caso di fare questa investigazione! Beati loro! chi si accontenta, gode.

La moralità si è, che il proverbio stavolta è stato citato a sproposito. Le future elezioni potrebbero essere una facile prova.

Il *Cacciatore*, per far buona faccia al cattivo gioco, mentre trova che tutti sono contenti dell'esito elettorale (figurarsi se noi non gli dobbiamo prestar fede) dice che chi non è soddisfatto è la cittadinanza.

Ma, perbacco, quale cittadinanza? Quella che ha voluto rieleggere il clerico-moderato; quella che non presta orecchio ai furori anticlericali, dei demorepubblicani, noi non rimane che andarla a cercare questa cittadinanza nella fantasia degli uomini del *Cacciatore*, il quale ne è il degno cavaliere.

Il *Cacciatore*, visto che le sue solite platealità di stile, contra i preti sono ormai diventate roba miffa, ranciata, stantia e... sotto zero, fece miracolosamente sulla parte unita dai cattolici nelle elezioni Varesine; ma lascia un *notebook* nel quale coll'aiuto di Dante parla di preti rei di *aggressioni personali, villaneggiatori, invidia, ghottioni (?)* ecc.

Bisognerebbe domandare agli educati del *Cacciatore* se sanno cosa è la creanza quando scrivono loro gli articoli su preti, *riducendosi* come i ricattoliti del perdono e della antipatia alla nota di processi, *Varesine* su quante volte colla penna il *Cacciatore* ha assalito utilitissimamente persone troppo rispettabili, civili e religiose, *Lasci* parlare di creanza e chi ne ha. E si tenga pure, in Vares, il monopolio di... quell'altra cosa.

**INDUNO OLONA**

**Seconda disgrazia: il sorteggio del quarto anziano Assessore.**

Questo sorteggio di un terzo Consigliere doveva essere già fatto chissà quanti mesi prima, insieme con quello degli altri due.

Così almeno secondo la legge elettorale e secondo le assestate osservazioni di un consigliere che l'avvertiva della ormai solita erronea interpretazione. Ma i nostri due messeri non ne vollero saper nulla, fidando nella ciclopica supponenza della loro infallibile epicheia la quale, viceversa era niente affatto infallibile, e si meritò una tiratina d'orecchi, a meglio scolpire la lezione nel loro microcefalo comprendonio, dalla R. Sottoprefettura di Varese con nota 29 Maggio 1905 e non bastando questa prima tiratina, si dovette venire ad una seconda con altra nota 9 Giugno n. 1493 e fu il bruciore di quest'ultima, o di tutte e due insieme che li decise pur « odorando il vento infido » con i bravi del Griso, a operare finalmente il non voluto sorteggio.

Ma guarda un po' che disdetta! se davvero non hanno la jettatura!

« Imboscagli il nome (sic) di... » venne estratto a sorte proprio quello di *Andreo Giovanni*. Appena letto quel nome altro *tabulae*, ed altra smorfia indescribibile, come quella già detta. Poverino! Potete voi comprendere il dolore del nostro grande uomo? Solo chi ha studiato a lungo le combinazioni morfologiche o le equazioni biochimiche della dinamica individuale, o in mancanza di tutto questo, solo un'anima squisitamente delicata, un cuore patologicamente sensibile può capire il crepacuore di un capo-comico in dover privare la sua compagnia di *Giopi* pel bel gesto che avrebbe fatto quando in loco di *faa* e *collossordio* di uno starnuto avrebbe enfaticamente esclamato: « Mi dimetto e mi appello al suffragio universale dei miei concittadini, che menori dei miei meriti, — mi daranno un vero plebiscito. Ma che? altro che plebiscito. Il nostro protagonista, da uomo eminentemente pratico ed avveduto, senti subito che il suo tronco vacillava, e corse in cerca di più stacchette. Andò difilato al Circolo... La colla spada invincibile di Carlo Magno taglia nettamente il nodo gordiano del dazio consumo e riduce addirittura a metà la somma di L. 200 al detto Circolo imposta con quale piacere e vantaggio degli onesti strozzati esercenti-osteria lascio a loro il deservito.

Poi, nella beatifica visione e nei fraterri amplessi de suoi... osteggiati nemici di ieri, cordiali amici di oggi, e fidati... elettori di domani dimentico il tempo, e uscì di là che eran le 3 del mattino.

Gli uomini me li sono accaparrati: ma e le donne? E che? Per chi non fu fin difetto le ispirazioni del genio è subito fatto.

Segretario!? — Comandi — Chiedete ben bene in un tretto del canterano sindacale quell'ordine delle galline, e non lo caverete di là che dopo le elezioni di dicembre. Avete capito?

Sarà fatto. — Indi astendendosi il garofano raso all'occhiello, e calcandosi la sua brava maglietta sulle ventiquattro trionfi e pettoruto il nostro fatturo cavaliere—prestigiore se ne andò pei fatti suoi.

Ma cos'è quest'ordine delle galline? E' la terza disgrazia dei nostri padroni. E di questa un'altra volta.

**Flori rossi nella Valle del Cerasio**

Giorni sono faceva il giro dei paesi della valle passando da un'osteria ad un'altra uno dei soliti bagalotti socialisti. Predicava come furono i clericali anzi i preti a far volare i milioni per la marina e per l'esercito, che è tempo di faticela con tal *mezza di gente* che del resto ormai siamo al principio della fine, perché il *col dell'avvenire* è quasi sull'orizzonte.

Proprio come diceva quel signore: in Italia meglio che nel Belgio sono i clericali al governo... Le elezioni di queste ultime settimane sono state tutti trionfi socialisti... E dire che vedevano i soliti gonzi che applaudivano!

A Bisuschio qualche tempo fa i coesistenti andavano sbruttando tal fogliaccio socialista di Varese che il parroco si pappava i danari raccolti per le campagne, che non va bene così ecc. ecc. Ora siccome le campagne si fanno, sono irritatissimi: vorrebbero buttar giù il campanile, vendere le campane per goterselle ecc.

E' uno dei tanti episodi della coerenza socialista: non c'è da meravigliarsi.

A Besuno è morto la passata settimana certo Lino Passera senza prete senza Dio, come avviene nelle stalle,

da socialista insomma. Al funerale civile accorsero anche alcuni socialisti dei dintorni.

Uno di questi diceva trionfalmente: se è all'inferno venga ad avvisarci. Rimandiamo per la risposta quel talentone al Vangelo di domenica passata e aggiungiamo che Dio non è agli ordini di nessuno tanto meno dei socialisti.

Dal foglio ateo-pettegolo collettivista di Varese abbiamo appreso che a Breno Useria con approvazione degli studiosi di colà fu fondata una biblioteca socialista. Siamo in grado di garantire che quegli studiosi approvanti per non calpestare maledettamente e grammatica e logica e buon senso, fanno immerre le loro papolate da pubblicare o in redazione o da studiosi forestieri (che ci sia qualche traditore che scopre gli altari?)

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

Il Tribunale con sentenza 7 Luglio: — Dichiarava non farsi luogo a procedere per insistenza di reato contro De Nardi Battista di Torbera (confine italo-svizzero) imputato di avere insultato le guardie del confine.

Condannava a tre mesi e venti giorni di reclusione Gauberoni Alfredo di Gavrato per maltrattamenti e oltraggi alla madre e per violenze fatte ai carabinieri.

**GALLARATE**

**Intolleranza rossa.** — L'Unione trova modo di sfogare bambinescamente il proprio malumore e protestare contro gli aborriti clericali che mirano a daneggiare le loro più utili e nobili (???) istituzioni impadronendosi con sicale (???) concorrenza di tutte le loro iniziative. Dapprima la ginnastica, ora anche il ciclismo! Tutto, scrive l'Unione, coll'intento di partecipare ai convegni e così di far perdere forza ed aderenti alle loro associazioni più o meno ufficiali.

Certi rilievi a questi lami di luna e tanto più dalle colonne dell'Unione, ci si permetta di dirlo, sono senz'altro molto... troppo fuori di proposito. E' vero che *peu voi*, o signori dell'Unione sono momenti questi di grande desolazione e bisogna compatirvi; a via, credetelo, toccare certi tasti se non è imprudente è per lo meno ridicolo. Vivere e lasciare vivere è una gran bella norma per tutti.

**Consiglio Comunale.** — Alle 14 di Lunedì scorso ebbe luogo l'ultima seduta di questa sessione consiliare. Alla lettura del Verbale i democratici della minoranza cominciano colle loro osservazioni una specie di ostruzionismo che diverte il pubblico... e la maggioranza.

Approvato il verbale, i democratici, capo Olinio Pasta, cominciano una filza di interrogazioni scrupolosamente minuite accolte da un sorriso longanime e bonario di Cesare Forzi.

Suscita l'ilarità l'interessamento di Desiderio Venegoni per le piante e il bel verde.

Buona e molto a proposito l'interrogazione del nostro Luigi Colombo circa l'organico degli impiegati.

Rileva come molti di essi, sia impiegati che salariati comunali, sono in condizione di assoluta inferiorità in confronto di altri comuni, non essendo gli stipendi specie degli applicati sufficienti alla vita raccomandata al consiglio di occuparsi sollecitamente della riforma promessa.

E finalmente si passa all'Ordine del giorno.

1.° Vengono accettate le dimissioni del Consigliere sig. Vittorio Intronini dalla carica di rappresentante comunale nel Comitato della locale Scuola Tecnica.

2.° Viene approvata la modificazione riguardante l'insegnamento religioso, del Regolamento dell'Orfanotrofio Maschile, il Consigliere sig. Olinio Pasta approva esso pure, bontà sua, tale modificazione, affinché non lo si ritenga un fransessone.

3.° Dopo lunga discussione tra i vecchi amministratori di cui si discute il conto, ed i nuovi, si ratifica il Consuntivo 1903.

4.° Viene pure approvata la liquidazione alla vedova del defunto Veterinario dott. Guerinio Verderi.

5.° In seduta pubblica si incomincia la discussione riguardante la proposta del dott. Porro di concedere al Direttore Didattico prof. Aspesi, una gratificazione, che dalla Giunta viene proposta in L. 1000.

Avendo poi il consigliere Piceni esposto dei pettegozzi che circolano a tale proposito, il sig. Presidente fa sgombrare la sala e continuare la adunanza a porte chiuse.

Il cons. Pasta è contrario alla concessione della gratificazione in parola.

Il cons. Colombo osserva che già nella precedente seduta si diede incarico incondizionato alla Giunta di studiare la modalità di tale offerta di compenso a chi da 44 anni serve il Comune.

Dopo alcune altre osservazioni viene approvato il sussidio per una volta tanto al cav. prof. Aspesi Direttore Didattico nella somma di L. 1000.

Nella votazione si ebbero 14 sì e 5 no. L'unico che sia stato franco è l'On. lino Pasta — quantunque in piena contraddizione con gli altri, a cominciare dall'ammunierato Piceni che si rimetteva in tutto e per tutto alle ragioni della Giunta, furono incoerenti. Opposizione non sistematica!

**Gruppo democratico-cristiano.** — I soci sono invitati alla discussione di Domenica a sera come da deliberazione presa nell'ultima adunanza.

**Avvertiamo** una volta per sempre che degli scritti anonimi non si tien verun calcolo. Coloro che desiderano essere presi in qualche considerazione, si degnino di opporvi la debita firma.

**Commemorazione di Mazzini.** — La figura tanto complessa di Giuseppe Mazzini, creatore dell'unità d'Italia, finalmente fu commemorato dal punto di vista repubblicano dal circolo Luigi Borghi con una discorsina del prof. Giuseppe Meoni nel salone terreno del Broletto.

Il Meoni fu oratore efficace, violento contro la Monarchia; l'uditore fu scarso. Pare che i nostri popolari se la scaldino assai più per Garibaldi che in realtà di fronte a Mazzini era un pigmeo.

**I popolari e la riforma sanitaria.** — Ci si riferisce che poco tempo fa si recarono a fare un sopralluogo al nostro ospedale civico l'assessore della parità, l'ingegnere municipale e l'ufficiale sanitario. Si tracciava di questioni... profumate, cioè delle latrine costruite dai popolari imperanti ancora con vero *tempé* alla Congregazione di carità.

Si dice che dette latrine — tanto lodate dall'Unione — non rispondano ai dettami dell'igiene e alle prescrizioni regolamentari: mancano di sfilatoi e non sono lontane tre metri dall'area pubblica. Il colmo della sconnessione sta nell'aver costruito diverse cisterne comunicanti, l'ultima delle quali termina in un emissario che dà nell'orto e dove si perde quanto sovrabbonda di quel liquido infetto ed olezzante. Per spurgare poi questi pozzi neri non si possono neppure usare — a quanto ci si dice — i sistemi moderni, ma per riscivirli occorre ricorrere alla *viola seppella*. Ed è con questi bei risultati che quei talentoni con discreta spesa han voluto costruire dei *water-closet*!

La vecchia questione che noi agitammo intorno alla guardia medica notturna all'ospedale, non ha ancora avuta una soluzione. Noi ripetiamo che, a termini di legge, occorre il concorso, e sarebbe tempo di farcene sapere qualche cosa.

**Il processo Durini** incominciato Salato non è finito in tempo utile per noi a pubblicare la sentenza.

Alla difesa siedono gli avv. Agnelli, De-Grandi, e on. Gallina. L'atto d'accusa, sostenuto dal procuratore generale avv. Tunesi, parla di peculato, di falso in atto pubblico, di peculato continuato e di appropriazione indebita con aggravante del danno molto rilevante. L'accusato assicura che i fatti si devono più che altro attribuire a disordini amministrativi, e non a dolo o a malversazioni premeditate. Si da lettura anche di una lettera scritta dal Durini al pretore di Busto prima della fuga, in cui egli attribuisce il suo dissenso a disgrazie di famiglia, tra le quali accenna anche a quella di essere stato male coadiuvato dai suoi commessi di studio.

Il primo capo di accusa è di peculato per avere nel 24 Dicembre 1904 sottratta la somma di L. 1500 di cui come Presidente della Congregazione di Carità, aveva l'amministrazione, e che doveva servire alle spese occorrenti a garantire un'ipoteca con legato disposto, a favore della Congregazione stessa, dal comm. Trombini; atto che per di più il Durini aveva fatto regi-

strare a verbale come compiuto; onde il secondo capo d'accusa: falso. L'accusato si difende addebitando la cosa ad un suo commesso, che ora trovasi in America, il quale aveva l'ordine di compiere il dispo della Congregazione e non lo fece.

Sul terzo capo d'accusa, che comprende sette peccati per un importo complessivo di L. 33401, si scusa dicendo che siccome dalla Cassa di Risparmio non si potevano prelevare gli interessi, così egli li riteneva presso di sé pagando di anno in anno ai proprietari gli interessi. Il Presidente però rivela il fatto che dette somme non furono più trovate; e l'accusato confessò di esserne servito di volta in volta per far fronte ai suoi impegni professionali. Si procede quindi e si esamina tutto il lunedì mattina nell'aula delle parti lese. Gouffanti A. dele ved. Gussoni piange ed impreca al Durini che sottrasse la somma di L. 4528 della quale per ordine del Tribunale di Como doveva investire i minorenni Gussoni. E ad un dipresso eguali sono le disposizioni delle altre parti lese. Accennano a denari consegnati al Durini quale notaio perché il convertisse nell'interesse di minori in titoli di rendita od in libretti di risparmio. Il Durini non eseguiva gli ordini e si tratteneva le somme, limitandosi per lo più a pagare gli interessi alle parti che si ricavavano da lui a reclamare.

Tali deposizioni patrisano in quanto esse rilevano che i danneggiati erano per lo più povera gente. Un senso di vera pietà desta il racconto di una povera vedova, tale Tovagliari. Suo marito Luigi, moriva a 28 anni sul lavoro, fulminato dalla corrente elettrica, lasciandola con due bambini. La Società assicuratrice pagava la vita di questo operaio 3250 lire, ed il Tribunale di Busto Arsizio ordinava di investire la somma in rendita pubblica intestata ai minorenni. La somma consegnata al Durini per quell'operazione, fu travolta nel suo disastro finanziario! Ora la vedova è stata tacitata col rimborso del 25 per cento sul capitale, salvo liquidazione definitiva.

Esauriti gli incombenti sul peculato si passò al quarto ed ultimo capo d'accusa - l'appropriazione indebita continuata - che comprende 23 appropriazioni indebite per un ammontare complessivo di circa 35 mila lire. Si tratta di denari consegnati al Durini quale professionista, non come notaio, per determinato uso. Il Durini convertì invece in proprio profitto le somme. I danneggiati hanno ricevuto, prima del dibattimento, il 20 per cento circa sul capitale.

Le deposizioni in proposito procedono rapidamente. Non poche delle parti lese mostrano risentimento verso l'accusato, il quale tiene costantemente il fazzoletto agli occhi e risponde a voce fioca. Anche qui trattasi in gran parte di denari che dovevano essere investiti a favore di minorenni; parecchi ammanni riguardano della povera gente per la quale il peculato designato rappresentava tutto o quasi il loro avere.

E certo che nello studio Durini mancava ogni direzione e ogni principio amministrativo. Per esempio: il Durini si cacciò nel novembre 1902; e ieri risultato dal processo che sopra un libretto appartenenti ai minori Fontana, pure parti lese e nella causa fu fatto un prelevamento di 72 lire nel gennaio 1903! Interpellato il Durini in proposito rispose: « Sarà stato qual cuno dei miei commessi »!

Un altro esempio del disordine amministrativo risultò a chiare note dal processo. Una signora che aveva consegnato 7000 mila lire al notaio, si presentò a lui dopo parecchio tempo per chiedergliene conto. Nessuno sapeva dove fosse la somma; ma un bel giorno la si trovò... fra i fogli dell'istrumento. Aggiungasi che il Durini aveva nel frattempo pagato alla signora gli interessi.

Comunque il Presidente obbligò più e più volte l'accusato ad ammettere che però i reati a lui addebitati sostanzialmente nella loro materialità risultavano veri.

Fra i testi introdotti a difesa si notano le più spiccate personalità di Gallarate. Il sindaco Forni, il comm. App. prefetto di Bergamo, il comm. Calcaterra, il sig. Borgomaneri Giuseppe, il cav. Pietro Bellora, il delegato Barbugli, il cav. Carlo Gurioni e l'ing. comm. Domenico Oliva, deposero tutti sulle stesse circostanze e nello stesso modo.

Descrivono l'accusato come un professionista disordinato, ma di buon cuore, che lasciava lo studio in balia dei commessi.

Anche il dott. Mira, notaio di Busto e perito tecnico dell'accusa, conferma quanto affermarono i testimoni di difesa circa la baroonda dello studio durini. Dice di non avere riscontrato che pochissime annotazioni riguardo le operazioni di notaio eseguite dall'accusato e di non essere neppure riuscito a trovare il libro di cassa.

GOLASECCA

Un altro anegato, Stavolta è un fanciullo di undici anni. Questa mattina appena superati benissimo gli esami di proscioglimento, scendeva con altri alla spiaggia del Ticino per bagni. Giunto a metà del fiume, là dove i folti precipitano orribilmente, non ebbe forza e agilità di muscoli per superare la violenza dell'acqua che lo trascinò, lo travolse e l'algò in pochi secondi. I gridi straziati del poverino e il dolore disperato della mamma sua si possono immaginare più che ritrarre a parole. La lezione sia proficua per genitori che lasciano troppa libertà ai figli di scendere al fiume, specie in queste giornate di canicola.

Cronaca Bustese

Il Concerto vocale-strumentale di Domenica. - Non abbiamo assistito a questo concerto dato al Teatro Sociale, ma, a quanto ci si riferisce, fu una delusione per coloro che si promettevano chissà quale splendore esito. Alla sera il M. Leoncavallo era ricevuto alla stazione dalla banda e da alcuni curiosi; poi in compagnia del sottoprefetto di Gallarate e del famigerato Airolodi Ambrogio, sulla carrozza veniva condotto al Sociale. Il popolo, ben pensante, non mancava di commentare vivamente e di criticare aspramente questo fraternizzare dell'illustrissimo sottoprefetto con un anarchico professore e conosciuto, e sappiamo che questa cosa ha lasciato una sfavorevole impressione.

E' la canicola di questi giorni che deve aver dato la volta a qualche cervello...

All'esecuzione intervenne scarso pubblico, e si capisce... l'aver voluto unire il nome di un Airolodi con quello di una celebrità artistica, qual'è il M. Ruggero Leoncavallo, fu un errore imperdonabile (e diciamo poco), e non poteva certamente incontrare le simpatie e l'approvazione dei bustesi, almeno di quelli che hanno la testa sopra le spalle.

Noi abbiamo interrogato varie personalità e non della medesima tendenza, e tutti furono concordi nel deplorare questo fatto, che ha dimostrato una fenomenale mancanza di tatto, di buon senso e di delicatezza in coloro che ne furono i promotori.

E se la erime bustese, latte poche eccezioni (specialmente di qualcuno che non doveva trovarsi assolutamente almeno per... coerenza) non ha risposto all'invito, si deve attribuire unicamente a questo motivo.

E se l'avv. Leon... desidera per un'altra volta un maggiore concorso a festeggiare l'autore dei... Pagliacci, si cerchi di evitare certe suonature, e sarà tanto di guadagnato anche per il buon nome di Busto.

Del resto l'esecuzione fu riuscitissima, ma non valeva proprio la pena di battere tanto il tamburo sul nome di Leoncavallo, quando la sua presenza fu solo una lustra per attirare gente.

Anche dal Sig. Airolodi, dicono, si aspettava qualche cosa di meglio.

Ad ogni modo... avviso a chi tocca.

« Quasi quasi è meglio togliere ». - Sembra abbiano pensato le oche capoline del Risveglio, che, con un gesto da teppista, credono di aver troncata la testa al toro; ma il linguaggio triviale e villano di questi polemisti da strapazzo, che rivela la loro potenzialità intellettuale e la loro squisita educazione, scende troppo dal basso, perché arrivi ad insozzarci, e non serve ad altro che a stomacare i suoi lettori, dei quali il foglio della borghesia - capitalista - democratica deve aver un concetto ben basso...

Accademia musico-letteraria. - Mercoledì mattina nel vasto salone della Casa dell'Immacolata diretta dalla Pie Signore di Nazareth, le alunne della scuola privata, hanno dato un brillante e svariatissimo saggio finale, che ebbe un esito splendido.

Non ci soffermeremo a descrivere le varie parti del programma, che furono svolte tutte con singolare maestria e prontezza; la ristrettezza dello spazio non ce lo acconsente.

Non possiamo però a meno di tributare una lode alle brave maestre e specialmente alla Signora Direttrice, la quale, con una sollecitudine tutta materna e con larghezza e modernità di vedute, non tralascia nulla per fare sempre fiorire l'istituto a lei affidato ed acquistare maggiori simpatie nella cittadinanza bustese. Assisteva pubblico numeroso e scelto. Chiuse Mons. Yescovo, visibilmente commosso, ringraziando tutti e, prendendo argomento dal dialogo « Parliamo i fiori » prometteva che anche lontano non si sarebbe mai scordato dei suoi cari figli di Busto.

Onorificenza. - Al nostro concittadino ed amico Dott. Michele Rondoni Chimico - Farmacista, venne in questi giorni conferito il titolo onorifico di socio corrispondente, con medaglia di prima classe, dell'Accademia Fisico-Chimica Italiana di Palermo, per i suoi meriti scientifici e filantropici. Ci congratuliamo vivamente coll'illustre cittadino per questo attestato che tanto lo onora, e che sarà per lui uno sprone a perseverare su quella via, nella quale già si è acquistata tante benemerite in mezzo alla cittadinanza Bustese.

Anche questa è da raccontare. - Ci veniva riferito, sono pochi giorni, come l'onor. Giunta Municipale avesse emanato un ordine col quale si invitavano i maestri e le maestre delle scuole cittadine a prestar la loro opera per la compilazione dell'elenco degli alunni obbligati per legge a frequentare le scuole.

Questa notizia vaga, incerta, indeterminata, che ci era giunta all'orecchio, ci parve troppo fenomenale e sbalorditiva perché potessimo crederci; ci siamo quindi affrettati ad assumere informazioni più precise e dettagliate, ma purtroppo la cosa era vera, anzi contornata da circostanze tali, per cui abbiamo dovuto esclamare con un senso indefinito di dolorosa sorpresa; ma come mai si è potuto arrivare a questo punto? Ed avevano perfettamente ragione, perché non ci saremmo mai aspettato che una giunta tutta di una certa vernice democratica avesse osato commettere un abuso così enorme di autorità, una violazione così aperta dei diritti altrui, da costringere i docenti comunali a recarsi per turno al palazzo del Municipio per fare gli... ammannesi.

A nessuno può sfuggire la gravità eccezionale della cosa, che mette il corpo insegnante all' dipendenza, non solo, ma al libito dell'autorità municipale, e lo avvilisce fino al punto da equipararlo agli... scrivani municipali. I maestri han sentito l'onta di questo trattamento inqualificabile, ed han dovuto subirla... per evitare guai maggiori, mordendo il freno di una ingiunzione che certo non fa onore a gente che fa pompa del bel nome di democratico, e poi non si perita di calpestarlo impunemente uno dei diritti più sacrosanti, di far sfregio ad una classe di cittadini, che merita ogni riguardo ed encomio.

Noi quindi troviamo giustificabile il fermento ed il malcontento generale del corpo insegnante, e sicuri di interpretarne il pensiero ed il desiderio, ce ne facciamo eco presso l'on. giunta, perché voglia vedere se non sia il caso di revocare un ordine, che ha prodotto un'impressione sfavorevolissima in tutta la cittadinanza ed è stato biasimato perfino da qualche membro della giunta stessa.

Tattoni che, nonostante le ritrosie e le legittime rimostranze specialmente delle maestre, si è voluto costringerle a lavorare in una sala municipale, alla mercè degli impiegati e del pubblico che entra o esce per i propri affari, e che non può a meno di sentirsi meravigliato e disgustato nel vedere delle signorine messe a così dura prova; e perché qualche maestra ha osato manifestare coraggiosamente la propria ribellanza, si è avuto il tonpè di richiamarla al dovere e di ricorrere persino alle minacce. Noi quindi amiamo sperare che si farà giustizia alle lagnanze degli interessati, e non si vorrà più oltre esporre alla berlina un ceto così rispettabile, com'è quello degli insegnanti.

Nel tempio di Femi

Muglia bene e non pugno. - Il giorno 3 corrente mese entrava nell'osteria di Paralelli Pietro a Gallarate

un giovinotto sulla ventina, certo Niccolò Luigi nato Quarto (Canton S. Gallo), di professione flatore, senza dimora fissa.

Dopo aver mangiato e bevuto allegramente, fruga in tasca... ma ohimè! le tasche sono vuote, e non può soddisfare le somministrazioni che importano un conto di circa 2 lire.

Il cavaliere... d'industria veniva denunziato, e martedì il nostro Tribunale gli infliggeva 10 giorni di reclusione e 20 lire di multa.

Un ladro precoce. E' il giovinetto quindicenne Cattaneo Giovanni di Filippo, operaio, di Rho, che il giorno 27 del passato mese, mediante una scala a pioli, s'introduceva dalla finestra aperta, nell'abitazione di Mazzanica Giuseppe, dopo essersi assicurato che gli inquilini erano fuori di casa, e mediante l'uso della chiave vera, apriva i tirretti del comò, portando via una ventina di lire ed altri oggetti d'oro del valore complessivo di 100 lire.

Ma il furbachietto venne visto da due ragazzetti e, accalappiato dai carabinieri, veniva introdotto nel nostro carcere.

Martedì poi, svoltosi il processo davanti al nostro Tribunale veniva condannato a 3 mesi di reclusione.

Corriere di Legnano

Pellegrinaggio. - Promosso dalle Associazioni Cattoliche di Legnano e di Legnanello la prima Domenica di Agosto si effettuerà un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Garavina presso Cima sul Lago di Lugano. Si visiterà l'orrido di Osteno e quindi i pellegrini sosterranno a Porlezza, dove nelle numerose grotte e nelle ben provviste trattorie avranno l'agio di ristorarsi. Il prezzo del viaggio comprende le spese di culto, le mancie e l'accesso alla visita dell'Orrido di Osteno, è di L. 4,20 a testa. Si parte colla ferrovia elettrica dalla stazione di Legnano ed in un baleno si verri sbalzati a Porto Ceresio; di qui si impiegheranno più di due ore di battello nell'andata ed altrettanto nel ritorno soffermandosi però un'oretta a Lugano. Il programma e l'orario preciso verranno pubblicati in appresso. Si raccomanda la massima sollecitudine nel farsi inscrivere. Per recapito rivolgersi presso la sede delle Associazioni Cattoliche Legnanesi via S. Bernardino N. 1.

Orribile disgrazia. - Martedì sera due ragazzetti sui 7 anni stavano questionando tra di loro nel cortile dei così detti Lomazzi in via Lampugnani a Legnanello. A un certo punto uno dei contendenti di nome Dante riusciva a svincolarsi e per liberarsi dal compagno che l'inseguiva precipitava fuori del portone sulla strada, ma proprio in quel momento vi passava il tram, venne travolto sotto le ruote e rimase tutto contuso colle due gambe sfraacciate interamente. Il ragazzo venne raccolto quasi esanime e portato al Civico Ospedale di Legnano. Il fatto ha prodotto un enorme impressione anche perchè simili disgrazie avvengono troppo frequente.

Incedo. - Mercoledì mattina verso le sette sviluppavasi un incendio nel fabbricato grandioso di proprietà Molina adibito per abitazioni di contadini e di operai. Il fuoco prese in un momento proporzioni spaventevoli e nonostante l'intervento di ben tre pompe ben poco andò salvo dell'elemento devastatore. La causa pare debba attribuirsi alle sventatezze di un ragazzo, che avendo acceso un zolfanello e sentendosi poscia scottare le dita, buttava il zolfanello sulla paglia. Il danno è enorme ed ascende a parecchi milioni di lire. Non si hanno però a lamentare disgrazie.

RHO

Le cose al posto. - Aleni dal'essere appropriati qual'ora non pubblicano fatti che non sussistano, ed il contenuto dell'articolo - chi la dura la vince - è pur troppo vero in ogni sua parte - Si può forse dubitare dell'infrazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nello stabilimento Muggiani, quando la Direzione, da un lato, e un buon numero di lavoratori, dall'altro, in contravvenzione alla legge stessa, lo asserirono? - Il nostro avversario, persuaso di questo, ha cercato di fare d'una questione obbiettiva, una questione personale, e per salvare sé stesso e la benemerita ricorse ad insinuazioni e ad accenti falsi e fuor di luogo, dimostranti la sua piccineria e l'intento clandestino nell'articolo: - una cantonata... della Voce del Popolo - apparso sul neo Corriere dell'Olonia per

sfatare la realtà dei fatti. È stabilito o no che, pur essendo di spettanza della forza pubblica il far osservare la legge, e quantunque pregata ripetutamente dalla Lega Cattolica del Lavoro locale nondimeno la benemerita di Rho non si mosse, all'uppo, che quando fu presentata dall'autorità superiore?

Se lo scribacchino della corrispondenza « ma cantonata »... non avesse preso una cantonata, vergando il suo sproloquio, senza prima informarsi della veridicità dei fatti esposti nel nostro articolo, che si è tentato in mala fede di stigmatizzare, si sarebbe accorto di leggerci che la Società Cattolica reclamante i diritti dei propri soci non si può far tacere nemmeno da un... giovinottello del Corriere dell'Olonia.

Dunque non è la Voce che fu tratta in inganno, ma è invece - Il Corriere dell'Olonia - che ha assunto al proprio servizio certi oscurantisti; i quali per la loro grettezza non sanno sostenere miglior difesa di quella a base di « personalità e di pettoleggere ».

Gerente Responsabile  
CAVALLERI GIUSEPPE

Collegio Convitto T. Tasso  
VARESE  
Casa Ponti

Dal 15 Luglio, corso estivo per le classi elementari, tecniche e ginnasiali. Si accettano allievi anche per le sole vacanze e dell'età di anni cinque.

Posizione elevata con cortili e parco. Rette miti.

LA DIREZIONE.

Collegio Femmine Gonzaga  
in OLGiate OLONA

Posizione saluberrima ampio Edificio e vasto giardino.

Oltre l'istruzione delle sei classi elementari e dei lavori femminili, semi Corsi di perfezionamento e studi liberi di lingua francese disegno e pianoforte.

La retta è modica, e modiche sono pure le spese accessorie.

A richiesta si spedisce il programma.

Per maggior schiarimenti, rivolgersi alla Direzione in luogo.

Magazzino Stoffe  
„AL PROGRESSO“  
GIOVANNI ARCIONI  
Busto Arsizio  
Corso XX Settembre

Stagione Primavera Estate  
VISITARE  
l'emporio delle novità in  
Camiciette Confezionate p. Signora

Esteso assortimento in Zephir novità per camicie - Grenadine - Linon e Voile bianchi e colorati - Disegni novità della stagione

Stoffe per Uomo Nazionali ed Estere con Sartoria

Mantella per Signora per L. 6.75 - 7.25 e 8 ecc.

Stoffe novità per uomo e signora con sartoria

GABINETTO DENTISTICO

Dottor Giulio Macchi  
Medico Chirurgo  
Allievo della scuola dentaria di Ginevra  
BUSTO ARSIZIO  
Via G. Luini, N. 4  
Riceve il Martedì e Venerdì

GALLARATE  
Via Manzoni, 7

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

